

# CON DIVI DERE

1° giorno di scuola

## La scuola al via fra speranza e nuove sfide

RISORSE LIMITATE, LA SPERIMENTAZIONE E LE NUOVE TECNOLOGIE  
a pag. 3 e 4



www.diocesimazara.it

scrivi alla redazione: [condividere@diocesimazara.it](mailto:condividere@diocesimazara.it)

### EDITORIALE

di monsignor  
Domenico Mogavero



Ci sono circostanze che richiamano il trascorrere inesorabile del tempo e l'inizio del nuovo anno scolastico è sicuramente una di queste. Desidero esserci anch'io in questa ripresa per esprimere ai protagonisti della vita scolastica la mia affettuosa vicinanza in un'avventura bella ed esaltante pur se impegnativa, e per offrire qualche spunto di riflessione. Agli alunni un saluto unito all'augurio di riannodare le fila di tanti discorsi interrotti: con i compagni di classe, con i docenti, con i percorsi formativi più o meno graditi, con se stessi. E insieme un invito: non decidete sui banchi di scuola cosa può essere utile per domani, trascurando quello che potrebbe apparirvi oggi di scarso interesse. Quello che lasciate per strada è perduto per sempre. La scuola intende formarvi alla vita, ma nessuno sa in anticipo come essa sarà. Ai docenti auguro di essere testimoni di umanità, arricchita di saperi (di sapienza), e di coltivare negli alunni l'amore per relazioni vere, quelle

## Il ritorno tra i banchi e la difficile ma necessaria arte della reciprocità

che cambiano la qualità dell'esistenza, imparando e praticando l'arte difficile, ma necessaria, del dialogo. Ai genitori chiedo di non estraniarsi dalla realtà e dalle dinamiche della scuola. Questa, infatti, non è il luogo e il tempo chevi toglie il pensiero di badare ai figli, ma, al contrario, affianca la vostra responsabilità educativa e la completa secondo finalità e metodologia specifiche. Un pensiero e un augurio agli insegnanti di religione cattolica, che non sono un'intrusione confessionale a gamba tesa

in una istituzione di cui riconosciamo e rispettiamo la laicità, ma l'offerta di una prospettiva educativa sul piano dei valori umani e spirituali senza intendimenti di proselitismo o di violazione della libertà di coscienza. Al personale non docente ricordo che concorrono a rendere funzionale, bello e vivibile l'ambiente scolastico e la loro figura resta simpaticamente nel cuore degli alunni quando se li sono trovati cordialmente vicini in momenti particolari. Buon inizio e buon lavoro.

### SOMMARIO

**L'intervista**  
a Cécile Kyenge  
Ministro  
dell'integrazione

pag. 2

**I documenti**  
Presentazione  
del nuovo  
Piano Pastorale

pag. 3

**Le feste**  
Il Ss. Crocifisso  
a Campobello  
di Mazara

pag. 5

**L'iniziativa**  
Raccolta fondi  
per l'ospedale  
di Abancay

pag. 7

**Le rubriche**  
Grani di  
Vangelo e  
Anno della  
Fede

pag. 8

000 L'intervista

# Il viaggio del ministro dell'integrazione nella provincia di Trapani Kyenge: «La migrazione può essere una risorsa per il Paese»

di Gianfranco Criscenti

**L'impegno deve essere condiviso fra l'Italia e la comunità europea e internazionale**



integrazionemigranti.gov.it

**M**inistro, a Erice è stata accolta con un'ovazione. Se lo aspettava?

«In Sicilia ci sono molti esempi positivi di integrazione e accoglienza. Ringrazio le forze dell'ordine per il loro impegno profuso ogni giorno in silenzio. La mia visita vuole essere un segnale per testimoniare la sensibilità del Governo e il sostegno al territorio siciliano. Il tema dell'immigrazione riguarda non solo quanti arrivano, ma anche chi è sul posto ed è chiamato ad adoperarsi per l'integrazione».

**L'immigrazione è un problema che dovrebbe essere affrontato in sinergia con l'Europa. Oggi c'è collaborazione?**

«La responsabilità nel fronteggiare l'ondata di sbarchi di immigrati dovrebbe ricadere da un lato sull'Italia e dall'altro sulle comunità europea e internazionale. Il problema dell'emergenza sbarchi può essere affrontato conoscendo le realtà di origine dei migranti e le cause che muovono le persone».

**Attorno ai Cie c'è, da mesi, un vespaio di polemiche. È in programma una revisione di queste strutture?**

«Il Governo ha avviato una riflessione sui Cie per valutare condizione e utilità di queste strutture. Sono stati chiusi i centri di Modena e di Bologna, di Lamezia Terme e Isola di Capo Rizzuto. Bisogna guardare a cosa è successo per riuscire a darsi delle risposte utili. Il modo migliore per fare una riforma, così come ho già detto per la cittadinanza, è quello della par-



In questa foto: Cécile Kyenge, ministro dell'integrazione del Governo presieduto da Enrico Letta. (foto web)

## il profilo

**C**écile Kyenge è nata a Kambove, nella provincia congolese del Katanga. Si è laureata alla Cattolica di Roma per poi specializzarsi in oculistica presso l'università di Modena e Reggio Emilia. Ha acquisito la cittadinanza italiana nel 1994 quando si è sposata con un ingegnere nativo di Modena.

## l'incontro



**I**l ministro è stato ospite all'ultimo incontro della rassegna *Incontri Cgil* svoltasi a Erice vetta e giunta alla terza edizione (nella foto di Ornella Fulco un mo-

tecipazione e della condivisione dal basso coinvolgendo tutti gli attori e le istituzioni, ma anche ascoltando chi la pensa diversamente da noi. Non è la ministra che deve dettare un modello, ma deve essere frutto di un confronto. L'immigrazione non è solo un'emergenza e l'Italia è chiamata ad attuare una politica che dimostri che con una buona gestione la migrazione può essere risorsa per il Paese».

**È ipotizzabile una legge Bonino-Kyenge?**

«Non metterei il nome, l'importante è fare una buona legge».

**Ministro, dicevamo che a Erice ha avuto un'accoglienza davvero calorosa. Purtroppo non sempre è stato così...**

«Non mi curo degli insulti, dobbiamo agire a testa alta. Non dobbiamo farci sopraffare da chi grida più forte. Dobbiamo portare avanti l'Italia migliore. Ho ricevuto molti attacchi per lo *ius soli*. Ricordo che questo è l'anno europeo della cittadinanza. Dobbiamo impedire che ci siano cittadini di serie A e di serie B. In questi 3 mesi mi sono sentita colpevole perché nera, perché donna, perché nata all'estero e perché ho studiato per diventare medico oculista. Tante volte in ospedale mi hanno chiamata infermiera e quando dicevo di essere medico, mi chiedevano se fossi americana. Chissà perché. Io ho sempre risposto di essere cittadina italiana e ministro di questa Repubblica».

## CONDIVIDERE

Quindicinale d'informazione della Diocesi di Mazara del Vallo  
Registrazione Tribunale di Marsala n.140/7-2003

**EDITORE:** Associazione culturale "Orizzonti Mediterranei", piazza della Repubblica, 6-91026 Mazara del Vallo (TP). **REDAZIONE:** telefono 0923902737, [condividere@diocesimazara.it](mailto:condividere@diocesimazara.it). **DIRETTORE EDITORIALE:** monsignor Domenico Mogavero. **DIRETTORE RESPONSABILE:** don Francesco Fiorino. **COORDINATORE DI REDAZIONE:** Max Firreri. **HANNO COLLABORATO:** Erina Ferlito, Gianfranco Criscenti, don Marco Renda, Francesco Ippolito, Anna Dilluvio, Rosa Monteleone, Anna Monteleone, Dora Polizzi. **IMPAGINAZIONE, GRAFICA E STAMPA:** Grafiche Napoli - Campobello di Mazara. Questo numero è stato chiuso in redazione il 10 settembre 2013. È vietata la riproduzione integrale o parziale di testi e foto pubblicati su questo giornale.

mento dell'incontro). Dalle mani del sindaco Giacomo Tranchida Cécile Kyenge ha ricevuto il premio Venere d'Argento che ogni anno viene assegnato a personalità illustri.

## 000 I documenti

# Relazione e dialogo: la terza tappa del Piano triennale inizia da qui

di Max  
Firrer

**Il testo  
sarà presentato  
in Cattedrale  
dal Vescovo**



diocesimazara.it

**R**elazioni e dialogo. Parte da questi due principali concetti la terza tappa degli orientamenti pastorali 2011-2014 che il Vescovo venerdì 20 presenterà alla comunità diocesana nella Cattedrale di Mazara del Vallo. Le linee guida erano state illustrate qualche mese addietro. Ora il testo definitivo (*Relazione e dialogo nella Chiesa comunione*) dove è centrale il dialogo non soltanto sinodale ma anche esodale. Il Vescovo nel documento che guiderà l'azione pastorale in tutta la Diocesi parla di «pastorale integrata» scandita da una triplice articolazione: pastorale aperta al territorio, pastorale coinvolgente (essa si deve caratterizzare per alcuni significativi passaggi innovativi: dalla prevalenza dell'aspetto culturale alla spinta missionaria) e pastorale convergente. L'ulteriore aspetto eviden-



ziato nel Piano è quello di una pastorale convergente, finalizzata ad allargare l'orizzonte parrocchiale alla più ampia realtà della Chiesa locale. Cioè non più parrocchie isolate, «perché è finito il tempo della parrocchia autosufficiente», dice il Vescovo che aggiunge: «la parrocchia mantiene ancora un posto e un ruolo insostituibili». Il Piano tocca argomentazioni che diventano elementi della pastorale: educare alla vita affettiva, il lavoro e la festa, quindi umanizzare la fatica e il riposo e poi ancora le criticità della relazione, l'incontro educativo tra le generazioni, la partecipazione attiva e corresponsabile nella città degli uomini. La presentazione del Piano sarà anche l'occasione per prendere conoscenza del calendario di iniziative e appuntamenti diocesani nell'anno pastorale 2013-2014.

## 000 Flash

## Mazara Due, nuovo parroco

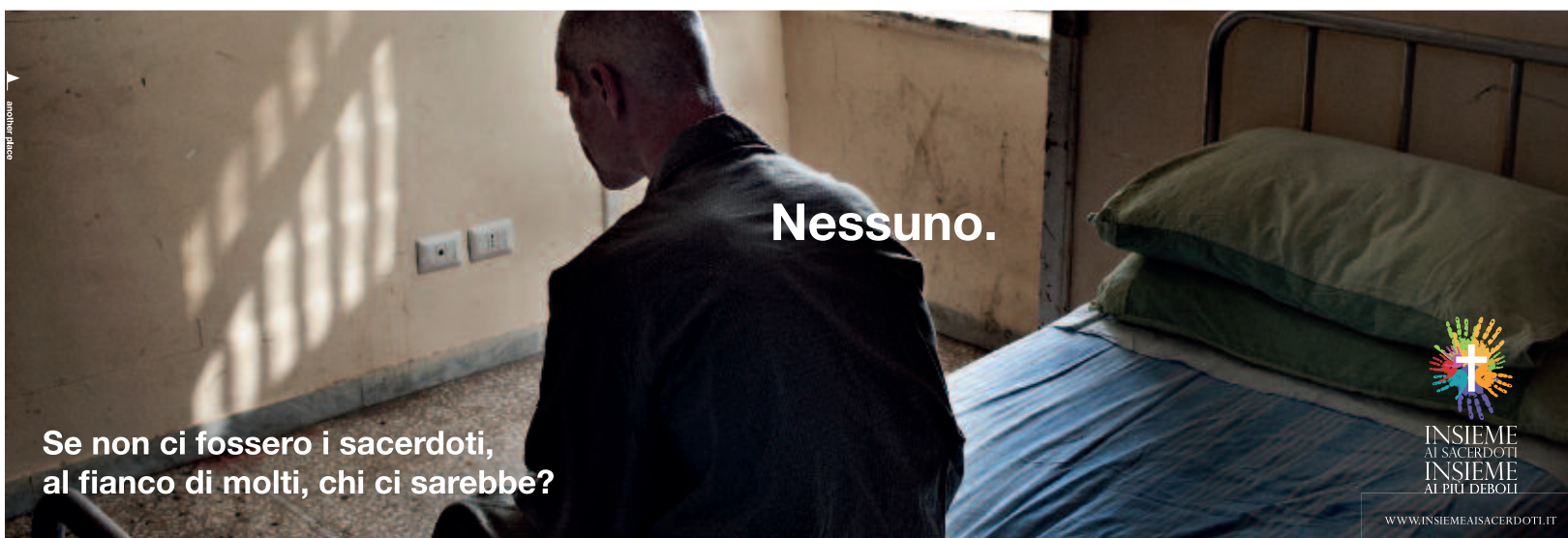
**D**on Giuseppe Titone è il nuovo parroco di Sant'Antonio di Padova a Mazara Due. Attualmente è parroco a Borgata Costiera e inizierà il nuovo ministero il 22 settembre.

## Due comunità alla giornata d'incontro a Corleone

**L**e comunità «Fede e Luce» e «Nuovo Germoglio, Seme di speranza» hanno partecipato alla giornata di comunità presso la struttura «Piccoli di Gesù» di Corleone. L'iniziativa è stata organizzata in occasione della nascita a Corleone della nuova associazione di disabili «La nuova voce».

## Pantelleria, il saluto all'Ipsavi

**I**l Vescovo ha portato il suo saluto all'assemblea provinciale dell'Ipsavi che si è tenuta nei giorni scorsi a Pantelleria. L'Ipsavi è la Federazione nazionale che raccoglie tutti i Collegi italiani degli infermieri.



Se non ci fossero i sacerdoti,  
al fianco di molti, chi ci sarebbe?

INSIEME  
AI SACERDOTI  
INSIEME  
AI PIU' DEBOLI

WWW.INSIEMEAISACERDOTI.IT

# Risorse limitate e nuove tecnologie

## La scuola ai nastri di partenza fra speranza e sfide



In questa foto: un'immagine dei primi del '900 con alcuni bambini del Giardino dell'Infanzia "Guido Baccelli" di Marsala. (foto collezione privata Angelina Giannitrapani)

di Max Ferreri

**Percorrere le strade dei giovani che oggi apprendono in maniera diversa**

Concluse le vacanze d'estate, la scuola è nuovamente ai nastri di partenza per quest'altro anno scolastico che, da un lato sul piano della formazione (con risorse sempre più limitate) e dall'altro della logistica (alcuni istituti della Provincia sono stati chiusi) si preannuncia in salita. Difficoltà che però si cerca di lasciare fuori dai percorsi di formazione destinati ai giovani. «Perché la scuola ha il compito di educare – spiega il dirigente scolastico del liceo scientifico "Michele Cipolla" di Castelvetrano, Francesco Fiordaliso – se la scuola rinuncia a questo ruolo perde il suo senso e il suo significato». I piani formativi guardano con attenzione ai contesti nei quali

si muovono i giovani d'oggi, immersi in un vortice di informazioni che provengono da più parti. «Formare lo studente significa fargli imparare lo spirito critico che permetta di filtrare le notizie e non renderlo solo un soggetto passivo». Una sfida quella della scuola d'oggi che guarda al dialogo e alle nuove tecnologie. «La scuola è a buon livello ma potrebbe andar meglio – ammette Vita Biundo, dirigente dei licei scientifico e classico a Mazara del Vallo – è oggi necessario rendersi consapevoli dell'importanza della tecnologia e questo devono capirlo anche i docenti». Nella scuola di questo decennio la consapevolezza è anche quella che i ragazzi apprendono in maniera diversa, «noi dobbiamo

percorrere anche le loro strade, vigilando e sollecitando lo spirito critico». Si guarda al domani degli attuali studenti ma si fanno i conti con le problematiche d'oggi. Tagli ai fondi, scuole unificate per mancanza di iscritti per raggiungere il numero minimo imposto dal Ministero e nel frattempo si sperimenta. Come al liceo classico di Mazara del Vallo dove da quest'anno sarà introdotta la flessibilità didattica: lezioni di 55 minuti e il tempo recuperato sarà utilizzato per altre attività, come la danza. «Abbiamo poche risorse ma di necessità facciamo virtù, senza perdere di vista la formazione dei nostri ragazzi ai quali vogliamo dare solide basi per un futuro di successo».

l'esperienza

## La religione cattolica a scuola per formare di più

di Rosa Monteleone  
responsabile  
Servizio  
diocesano Irc

**Lo studio consente la ricerca del senso della vita**

La scuola, che ha il compito di trasmettere il patrimonio culturale elaborato nel passato, di aiutare a leggere il presente, di far acquisire le competenze per costruire il futuro, si trova oggi ad affrontare una sfida molto complessa (cfr *Educare alla vita buona del Vangelo* n.46). Basti pensare alla grave crisi economica, alla

strumentalizzazione della persona, al dilagare della violenza, alla frammentazione delle coscienze, alla cultura della liquidità, al relativismo morale, alla mancanza di punti di orientamento per tanti adolescenti e giovani. La formazione integrale dell'alunno, finalità prioritaria teoricamente attribuita alla scuola, spesso si riduce alla trasmissione di nozioni, alla facilitazione di apprendimenti settoriali, alla comprensione del «come fare» e, nella migliore delle ipotesi, all'assunzione di comportamenti socialmente accettabili. L'insegnamento della religione cattolica si colloca a pieno titolo nelle finalità della scuola e permette agli alunni non solo di conoscere, capire ed interpretare il fenomeno religioso, ma anche di affrontare la ricerca del senso della vita e di tutto ciò che la riguarda. I ragazzi, infatti, non hanno solo bisogno di conoscere fatti e fenomeni, ma anche di comprenderne il senso. L'Irc, inoltre, attra-

verso le conoscenze della nostra cultura, fortemente impregnata di spirito evangelico, «concorre alla formazione globale della persona e permette di trasformare la conoscenza in sapienza di vita» (Benedetto XVI). Intanto è bene precisare che l'Irc nella scuola, essendo un insegnamento culturale e non catechistico, favorisce l'interdisciplinarietà, l'interreligiosità e quindi la socializzazione anche tra alunni italiani e stranieri.

In questa foto: Rosa Monteleone (a destra) con don Daniele Saottini, responsabile nazionale Irc.



strumentalizzazione della persona, al dilagare della violenza, alla frammentazione delle coscienze, alla cultura della liquidità, al relativismo morale, alla mancanza di punti di

i messaggi

## Il ministro a Casal di Principe

Il ministro dell'istruzione Maria Chiara Carrozza inaugurerà l'anno scolastico a Casal di Principe, in Campania. «Vorrò essere presente su una scuola e in un luogo significativi per enfatizzare l'importanza dell'avvio dell'anno e anche l'importanza per il governo di stare vicino a chi opera in un territorio particolarmente complesso. Incontreremo anche cooperative di giovani che fanno attività dentro luoghi confiscati» ha detto la Carrozza. La visita di un ministro accende nuove speranze per la risoluzione di una serie di problemi di ordinaria amministrazione.

## Il Papa ai giovani: «Quelli tristi? È una cosa brutta, li mando dallo psichiatra...»

«È una cosa brutta, un giovane triste!» o pigro, e parlando dei giovani pessimisti ha detto: «Li mando dallo psichiatra...». Così si è rivolto Papa Francesco a un gruppo di 500 ragazzi della Diocesi di Pia-



cenza (nella foto alcuni di loro con Papa Francesco) durante un incontro «a porte chiuse» nella Basilica di San Pietro a Roma. Il Pontefice ha esortato i ragazzi a essere coraggiosi e ad andare controcorrente sottolineando come la sfida sia «scommettere su un grande ideale, e l'ideale di fare un mondo di bontà, bellezza e verità». Poi il Pontefice ha aggiunto: «Dentro di voi avete tre voglie: la voglia della bellezza. A voi piace la bellezza e siete ricercatori di bellezza. Secondo, siete profeti di bontà. A voi piace la bontà e questa bontà è contagiosa e aiuta tutti gli altri. Terza voglia: la sete di verità: occorre cercare la verità». Ancora il Papa: «Andare incontro all'altro, non essere chiusi in se stessi ma continuare a cercare Dio».

la testimonianza

## «La scuola che vorrei? Simile al modello americano...»



di Anna Dilluvio

**I professori  
siano punto  
di riferimento  
per ogni  
studente**

chimica) trovo che è una scuola che dà una preparazione piena e completa e offre l'opportunità agli studenti di frequentare tutte le facoltà universitaria una volta conclusi gli studi secondari. La scuola dove lavorano i miei professori ideali dovrebbe essere per me quella dove poter esprimere la propria personalità. Andare a scuola non dovrebbe essere più sentito come un dovere o un obbligo, ma come l'opportunità di apprendere ciò che non si sa. I professori chiamati ad istruirci dovrebbero anche es-

**M**i chiamo Anna e frequento la terza classe del liceo scientifico "Michele Cipolla" di Castelvetro. Ho scelto il liceo perché oltre ad avere interesse per le materie scientifiche (come la fisica, la

sere disponibili all'ascolto e aiutare i ragazzi che hanno lacune scolastiche o svantaggi socio-culturali. Questa è la scuola che sogno. In questi ultimi anni io sono stata molto fortunata da questo punto di vista perché ho avuto la possibilità di avere docenti molto disponibili nei miei confronti. Ma, riflettendo su come vorrei che fosse la scuola, i professori dovrebbero essere un punto fermo di riferimento per ogni ragazzo e gli studenti, a loro volta, dovrebbero

**Più laboratori, mensa  
e biblioteche dove  
approfondire le proprie  
conoscenze**

rispettarsi reciprocamente in modo da evitare il nascere di eventuali divergenze e di conseguenza atti di bullismo. Mi piacerebbe, infine, che nella scuola si svolgessero più attività laboratoriali e sportive, la mensa e luoghi ricreativi dove si possa praticare il teatro, le discipline musicali, frequentare biblioteche, dove studiare e approfondire le proprie conoscenze. Insomma mi piacerebbe che la scuola italiana evolvesse verso un modello simile a quello americano.

### 000 Le feste

## Il Ss. Crocifisso a Campobello di Mazara: in processione la vara con l'opera di Fra Umile



Torna a Campobello di Mazara, dopo un anno di sosta, la festa del Santissimo Crocifisso. Domenica 22 la vara con il crocifisso di Fra Umile da Petralia (nella foto) sorretta a spalla, uscirà

dalla chiesa madre per essere portata in processione per le principali vie del paese. Quest'anno, agli appuntamenti in chiesa è stato abbinato un ricco calendario di spettacoli e momenti di intrattenimento. Il concerto di Manuela Villa martedì 17 sarà il momento clou dei festeggiamenti. Il crocifisso di Fra Umile da Petralia fu scolpito nel convento di Sant'Antonino a Palermo tra il 1633 e il 1634 ed è uno dei trentatré crocifissi realizzati dalla mano di questo umile frate, che aveva fatto della sua attività artistica un'esperienza di preghiera e di meditazione. L'arte di fra Umile (al secolo Giovanni Francesco Pintorno) era al servizio della religione. Nel 1856, durante l'arcipretura di don Giuseppe Guccione, è stata costruita la «vara».



## Successo di pubblico per Santa Rosalia

Successo di pubblico anche quest'anno per la festa di Santa Rosalia, nell'omonima parrocchia a Mazara del Vallo. Tra le iniziative dei festeggiamenti il concerto di don Giosy Cento e la messa in scena, a quadri viventi, della storia della Santa. I festeggiamenti si sono conclusi con la processione del simulacro (nella foto) per le vie del quartiere.

000 **Fotocronache****Poggioreale, conclusa "Giovanestate", l'iniziativa in collaborazione con la Diocesi di Agrigento**

**S**i è conclusa con grande successo la quinta edizione di «Giovanestate» promossa dalla parrocchia Maria Ss. Immacolata di Poggioreale, in collaborazione, anche quest'anno, con la comunità ecclesiale di Santa Margherita di Belice. Cinquanta ragazzi sono stati coinvolti in momenti di fraternità, condivisione, unità e gioco. A conclusione della manifestazione, inaugurata con un breve rito di benedizione, è stata celebrata la santa messa presso la piazza Elimo di Poggioreale, presieduta da don Giuseppe Inglese. Risate, amicizia, preghiera, gioco, riflessione, condivisione sono state le note di un progetto fra le due diocesi con l'obiettivo di promuovere una precisa presa di coscienza e un improcrastinabile senso di responsabilità da parte dei giovani della Valle



del Belice, premessa per una vera e propria ricostruzione umana, civile, sociale, economica, spirituale del territorio. (francesco ippolito)

**Mazara del Vallo, successo di pubblico per "Museo sotto le stelle"**

**A**nche quest'anno ha riscosso un ottimo successo di pubblico l'iniziativa "Museo sotto le stelle 2013", svoltasi al Museo diocesano di Mazara del Vallo. (Nella foto lo staff del museo: Giada Muraca, Sandro Architetto, Pina Rosaria Cucchiara, Angelo Parrinello, Sante Di Giuseppe, Raffaele Lepore).

**Diocesi, presentati a San Lorenzo i sei nuovi aspiranti al diaconato permanente**

**S**ono sei i nuovi aspiranti al diaconato permanente presentati dal rettore del Seminario vescovile don Francesco Fiorino al Vescovo, durante la giornata che si è svolta presso la parrocchia San Lorenzo di Mazara del Vallo. Antonio Ferro (Mazara del Vallo), Antonino Cusumano (Campobello di Mazara), Giulio Sirtori (Marsala) Francesco De Vita (Marsala), Alessandro Pulizzi (Marsala), Salvatore Barbera (Marsala) (nella foto insieme al Vescovo, a don Fiorino e a Girolamo Errante Parrino e Antonino Vultaggio) inizieranno ad ottobre l'anno propedeutico del percorso formativo.

000 **Attualità****Chiuse le sezioni del Tribunale**

**Scompaiono gli uffici di Castelvetrano e Mazara del Vallo**

**N**on ci sarà alcuna proroga alla chiusura delle sedi distaccate dei tribunali. Proprio in questo week-end chiuderanno per sempre le sezioni distaccate del Tribunale di Marsala, a Mazara del Vallo e Castelvetrano. Col decreto legislativo del luglio 2012 si è proceduto infatti al taglio di 37 tribunali, di 220 sezioni distaccate e di 674 uffici del giudice di pace. Proprio sulla chiusura dell'ufficio distaccato di Castelvetrano, la Giunta municipale ha messo in atto tutte le iniziative possibili a tutela. Senza successo.

**IL FATTO**

**Castelvetrano 40 immigrati impegnati nella pulizia del territorio**

**S**i chiama «Piazze a colori» il progetto rivolto a 40 immigrati (nella foto alcuni di loro col vicesindaco Marco Campagna) promosso dal Comune di Castelvetrano. Gli immigrati impegnati, provenienti in maggioranza da Pakistan e Nigeria, fanno parte del progetto Sprar, il Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati che è costituito dalla rete degli enti locali che, per la realizzazione di progetti di accoglienza integrata, accedono, nei limiti delle risorse disponibili, al Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo. Il progetto è realizzato dalla cooperativa «Insieme» e dal Comune. Le borse lavoro sono interamente finanziate dal Ministero dell'Interno.

**Rifiuti, la discarica di Campobello quasi piena**

**L**a discarica di contrada Campana-Misiddi a Campobello di Mazara chiuderà nelle prossime settimane perché saturata. Lo ha detto il commissario liquidatore della Belice Ambiente Spa Nicola Lisma. La seconda vasca dell'impianto, dove conferiscono gli undici comuni dell'Ambito Tp2, è in esaurimento. Una volta chiusa, per gli undici comuni si porrà il problema di dove conferire i rifiuti.

000 L'iniziativa

# Da Mazara del Vallo un aiuto concreto per l'ospedale di Abancay

di Anna Monteleone

Raccolta fondi per finanziare le attività all'interno della struttura



Anche da Mazara del Vallo arriva un aiuto per sostenere l'ospedale Santa Teresa di Abancay in Perù. Grazie ad una cena di beneficenza che si è svolta in città, le associazioni Fildis, Unitali, Rotary, Alchimie che operano nel territorio della Diocesi di Mazara del Vallo, hanno raccolto una congrua somma da destinare all'ospedale in Perù. L'occasione è stato il convegno sul tema «Etica e bioetica: biodiversità, responsabilità di vita», al quale sono intervenuti l'onorevole Paola Binetti, il dottor Giovanni Bavetta, Franco Alioto e don Vincenzo Cammarota. L'ospedale Santa Teresa sta per diventare un polo universitario. Don Vincenzo Cammarota ha illustrato alcune immagini di quanto sino

ad ora è stato realizzato. L'iniziativa, consolidata ormai da 11 anni, è stata gradita e apprezzata dai circa 100 partecipanti sia per la valenza conviviale e formativa sia per la trasparenza della destinazione del contributo economico. Il Centro medico Santa Teresa si trova ad Abancay (Perù) (nelle due foto), una città di circa settantamila abitanti, la cui assistenza ospedaliera è tutta a carico di un piccolo ospedale pubblico, con circa trenta posti letto, assolutamente insufficiente alle necessità della popolazione. In tale contesto opera da parecchi anni il Centro medico Santa Teresa, un poliambulatorio promosso e gestito dalla Diocesi di Abancay con circa trenta unità di personale (tra medici e paramedici).

La richiesta di prestazioni sanitarie è in costante aumento anche al di fuori del distretto di Abancay, per la cura di una serie di patologie (tubercolosi, epatiti, malaria, leishmaniosi) diffuse sul territorio. Obiettivo del centro medico è quello di garantire un minimo di assistenza sanitaria di base per la popolazione, sollevando la struttura ospedaliera da tutte quelle problematiche sanitarie gestibili direttamente in poliambulatorio, e di sviluppare la prevenzione su tutto il territorio della regione. Il centro medico è il risultato dell'esperienza del dottor Giovanni Bavetta, già primario di ginecologia ed ostetricia all'ospedale di Castelvetrano e oggi responsabile del Distretto maternità infantile dell'Asp di Trapani.

000 A tu per tu

il lettore

## Marsala, accoglienza immigrati «Quel progetto che va avanti»

Tralasciando i toni aggressivi nei miei confronti dell'assessore alle politiche sociali del Comune di Marsala nella sua risposta pubblicata sul precedente numero di «Condividere», voglio far rilevare ai lettori come le giustificazioni addotte dalla professoressa Genna siano alquanto contraddittorie, considerando che prima afferma la falsità della mia segnalazione sulla intenzione del Comune di destinare a centro di accoglienza per migranti i locali dello stadio comunale e poi ribadisce l'esistenza di un progetto per la realizzazione di tale centro nel citato impianto sportivo, progetto ereditato dalla precedente amministrazione ma non abrogato da quella attualmente in carica. Invito, inoltre

l'assessore Genna ad informarsi, presso gli uffici competenti, su un sopralluogo effettuato presso lo stadio comunale dall'architetto Filardo dell'ufficio tecnico comunale e del vice questore Palermo Patera in seguito al quale è stato disposto lo sgombero degli attrezzi per l'atletica leggera dai locali sottostanti la tribuna, in vista di eventuali sbarchi. Per quanto riguarda i costi per adeguare altre strutture vorrei suggerire all'assessore Genna che i Fondi strutturali europei potrebbero essere indirizzati alla realizzazione di progetti di sviluppo infrastrutturale "a volume zero" conciliando le esigenze gestionali della città con la vocazione storica e concettuale delle strutture esistenti. (andrea bertolino)

l'assessore

## «Quei locali dentro lo stadio idonei solo per primo alloggio»

Vorrei rasserenare gli animi e riportare i toni del discorso sul piano del confronto costruttivo. E ciò a beneficio di tutti. I locali dello stadio municipale sono stati oggetto di sopralluogo da parte della Questura al solo fine di potere contare - nell'eventualità di sbarchi di immigrati/rifugiati - su quella struttura quale "primo momentaneo alloggio". In pratica, ai funzionari di Polizia quegli spazi sono risultati adatti - soprattutto sotto l'aspetto della pubblica sicurezza - a dare un primo aiuto (sanitario, nutritivo) agli immigrati che giungono a Marsala, spossati dal lungo viaggio in

mare, per poi essere destinati ai competenti centri di accoglienza. Solo motivi di ordine pubblico quindi, e non altro, hanno indotto alla verifica della idoneità dei suddetti locali, sgomberati dalle attrezzature per essere prontamente disponibili a quell'eventualità. Per il resto - destinazione di altre strutture sul territorio per la prima accoglienza - ribadisco che in atto non sono idonee, occorrendo costosi e lunghi interventi di riqualificazione per renderli decorosi e dare ospitalità a questi nostri sfortunati fratelli che fuggono da guerra, fame e povertà. (antonella genna)

## 000 Le rubriche

## GRANI DI VANGELO

di Erina Ferlito



«**I**n principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio» (Gv 1,1). Così il Prologo, che racchiude tutto il senso del Vangelo di Giovanni, lo consegna ai credentia schiude spazi infiniti. In principio è la Parola: non si tratta di un insieme di sillabe, non di suoni che sfiorano la mente e svaniscono nelle fessure della memoria. È invece il fondamento dell'esistenza, la roccia della vita, il cuore della storia. La Parola era presso Dio, «di fronte» a lui, in quella comunione da cui soffia l'alito dello Spirito, che racconta il mistero della Trinità e genera ogni vita. Non dunque l'individualismo, la scelta dell'isolamento, l'egoismo, bensì la relazione, l'accoglienza del fratello, il pulsare comune del cuore tratteggiano i contorni dell'esistere. Il IV è il Vangelo dell'amore, dell'abbraccio, del dono a qualunque prezzo. Il Verbo era Dio e si fece carne (cfr 1Gv 1,14a); dimorò accanto a noi e non l'abbiamo riconosciuto,

venne ad abitare nella nostra casa e non l'abbiamo accolto (cfr Gv 1,11.14b). È la gratuità dell'amore che non pretende contraccambio. Dio è «caparbio» e non si lascia scongiurare dai «no»; la sua mano resta tesa anche di fronte a un pugno chiuso. La Parola si fece carne, debolezza, paura, sgomento. Per amore Cristo svuotò se stesso e divenne servo; egli, Dio, per amore umiliò se stesso e divenne uomo (cfr Fil 2,7-8): fragile, smarrito, tentato come ognuno di noi, perché il volto dell'amore è la condivisione. «Abbate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù» (Fil 2,5), esorta Paolo. La condivisione è dunque la nostra vocazione. E non si tratta di donarci reciprocamente solo il meglio, la gioia, la forza, la disponibilità al servizio, la fedeltà al Vangelo; vivere le relazioni significa pure mettere in comune povertà e limiti, la fatica della fede, la tentazione del rancore, la difficoltà del perdonare. Ma soprattutto la domanda di senso di fronte al dolore, all'ingiustizia, al pianto dei poveri. La relazione si nutre di consolazione e tenerezza; è accogliere l'abbraccio del Signore risorto, percorrere con lui sentieri accidentati, tenerci per mano e poggiare il dolore del mondo, il nostro dolore, sul grembo di Dio.

## ANNO DELLA FEDE

di don Marco Renda

La mistica della fede  
Guglielmo di saint-Thierry

**T**ra il 1140 ed il 1143 un monaco cistercense, Guglielmo, compone nella sua abbazia di Signy due opere sulla fede, lo *Speculum fidei* (Specchio della fede) e l'*Aenigma fidei* (Enigma della fede), in cui ci presenta una visione mistica e saporosa della fede.



La civiltà arabo-islamica dà grande importanza alla «scienza» (*ilm*). L'arabo è la sola lingua semitica che attribuisce alla radice *Im* il senso di «sapere». Le discipline religiose che fanno parte dello *ilm* sono: la teologia, l'esegesi, la scienza della tradizione, la giurisprudenza, la grammatica e il lessico; la poesia, a condizione di non esagerarne l'importanza; l'aritmetica; la medicina. (dora polizzi)

PAROLE CHIAVE  
dell'Islamعلوم القرآن  
la scienza  
del  
Corano

Guglielmo era abate del monastero di saint-Thierry quando fu travolto dall'incontro con l'esperienza mistica di Bernardo di Chiaravalle. Affascinato dall'ideale cistercense di ritorno allo spirito originale della regola benedettina lascia il suo pacifico monastero e lui, già abate maturo, si fa discepolo di quel giovane di fuoco che è Bernardo, seguendolo nella nudità cistercense in cui lo spogliamento di tutto invoca prepotentemente l'abbraccio dello Sposo povero e nudo. La sua teologia della fede è illuminata dalla mistica dell'amore di Bernardo. Alla scuola del giovane abate di Clairvaux, Guglielmo apprende che l'incontro con Dio è esperienza di un abbraccio che consuma, una presenza che accende di desiderio. La fede allora gli appare come la via della conoscenza saporosa di Dio, più che enucleazione di dogmi o adesione razionalistica a contenuti di verità. Se la mente conosce la realtà delle cose del mondo con l'intelligenza, e tramite essa si conforma all'oggetto conosciuto, allora Dio che è suprema realtà deve essere conosciuto sommamente. Ma egli è invisibile agli occhi. L'unico senso che può fare esperienza di Dio è lo spirito, perché essendo Dio puro Spirito solo spiritualmente se ne può fare esperienza. Ma lo spirito ha come senso di conoscenza l'amore. Nelle cose dello spirito solo l'amore conosce, perché solo l'amore accende il desiderio, solo l'amore conforma all'oggetto amato. Lo Spirito Santo infiamma d'amore lo spirito umano così che esso fa esperienza di Dio, sente ciò che sente Dio, e proprio questo essere con-senzienti con Dio è la fede. *Amor ipse intellectus*, l'amore stesso è la comprensione di quell'enigma della fede, di cui parlava san Paolo, quel mistero che ora vediamo come in uno specchio. Ma l'amore purifica sempre più lo specchio del cuore, finché il cuore totalmente purificato vede Dio nel suo splendore. A quest'opera di purificazione amorosa non è estraneo il linguaggio: esso, dando nomi esatti, conformi all'essere, all'oggetto della fede, permette di farne autentica esperienza, perché, con un'etimologia tipicamente medievale, «nome», secondo Guglielmo, viene da *notitia*, cioè da «conoscenza». E «colui che crede amando meriterà d'intendere quello che crede».

000 15 giorni  
in agendaElenco completo sul sito  
[www.diocesimazara.it](http://www.diocesimazara.it)14 settembre  
Mazara del Vallo,  
incontro di formazione Irc

Si terrà sabato 14 settembre, con inizio alle ore 9, presso l'aula magna del Seminario vescovile di Mazara del Vallo, l'incontro sul tema "Stili di apprendimento e metodologie didattiche alla luce delle Indicazioni Ministeriali". Relazioneranno: Cristina Carnevale, esperta in Scienze dell'educazione e Pedagogia religiosa, e Giordana Cavicchi, docente di tirocinio Irc presso l'ISSR di Bologna.

18-20 settembre  
Marsala, festeggiamenti  
in onore di San Matteo

Si aprono mercoledì 18 settembre i festeggiamenti in onore di San Matteo a Marsala. Iniziative religiose e culturali continueranno sino a domenica 20. Maggiori dettagli sul sito [www.diocesimazara.it](http://www.diocesimazara.it).

## 000 La posta

L'appello del Papa  
smuoverà le coscienze?

**C**redo che l'appello (*urbi et orbi*) del nostro amato Papa Francesco per la pace in Siria rimarrà inefficace verso gli assassini, ma sarà utile per la coscienza collettiva del futuro. La cattiveria umana non si ferma dopo un appello, pur autorevole, ma quella è la strada per un futuro senza i Caino, pensando agli Abele. Anche la giornata del digiuno e di preghiera indetta dal Papa Francesco per il 7 settembre non credo che smuoverà le coscienze di chi non sa cosa sia la coscienza. Poi viene da chiedersi, ma i sanguinari-dittatori nascono come i funghi? I dittatori-sanguinari si fermano solo se sentono a rischio la loro pelle, purtroppo. La storia ci insegna, con i milioni di morti ammazzati e torturati dai vari dittatori, che un dittatore si ferma solo da morto. Non si è mai conosciuto un dittatore buono: dittatore=cattiveria. Non è possibile che si faccia crescere una tale bestia umana e poi si deve abatterla, facendogli prima lasciare una scia di morte e sofferenze di tanti innocenti e distruzione delle città. Prevenire è meglio che curare e abbattere.

Gasparr Barraco

[gasparr.barraco@virgilio.it](mailto:gasparr.barraco@virgilio.it)